

29 luglio 2025

## **Un appello al Presidente Della Repubblica Mattarella**

### **Un genocidio silenzioso:**

#### **Egregio Presidente della Repubblica,**

Nel 1982, di fronte al massacro di Sabra e Shatila, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini pronunciò parole ferme e chiare contro l'indifferenza internazionale, riconoscendo il diritto del popolo palestinese a esistere e ad avere uno Stato proprio.

A distanza di oltre quarant'anni, quelle parole risuonano oggi con la stessa urgenza. In un contesto in cui il diritto internazionale viene sistematicamente violato, e i principi fondamentali della nostra Costituzione sono messi a dura prova, riteniamo doveroso rivolgerci al Capo dello Stato per chiedere un atto di coraggio istituzionale e morale.

in qualità di Federazione delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, ci rivolgiamo a Lei con profondo senso di responsabilità e dolore, per chiederLe di prendere posizione e dare voce contro quanto sta accadendo in Palestina.

Il genocidio in Palestina prosegue giorno dopo giorno, settimana dopo settimana. Di fronte alla sofferenza e alla morte di un intero popolo – bambini, donne, anziani, civili indifesi, la comunità internazionale ha chiesto un fermo immediato delle ostilità e delle violazioni dei diritti umani in Palestina, l'Europa e l'Italia, tacciono.

È una vergogna per l'Italia, che si fregia di essere la culla dei diritti umani e della democrazia, rimanere in silenzio e inerte davanti a una simile tragedia. È una vergogna per i governi europei che, nonostante le evidenze di una politica di apartheid e di violenza sistematica, continuano a sostenere Israele con armi e aiuti economici.

**L'Italia è complice.** L'inazione, l'indifferenza, la neutralità di fronte all'ingiustizia sono forme di complicità. È tempo che il nostro Paese si svegli, prenda una posizione chiara, forte e netta contro quanto sta accadendo.

Non possiamo più tacere. Non possiamo più accettare che i diritti umani vengano calpestati senza conseguenze. È tempo di agire, di denunciare, di alzare la voce.

L'Italia ha una responsabilità morale e politica: come membro dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, ha il dovere di far rispettare il diritto internazionale e di dissociarsi da qualsiasi forma di collaborazione con chi ne viola i principi.

#### **Egregio Presidente,**

questo è un appello alla Sua coscienza e alla Sua funzione di Garante della Costituzione. Lei rappresenta il nostro Paese e i suoi valori fondamentali. Non possiamo più ignorare la sofferenza del popolo palestinese. Non possiamo più accettare che il nostro governo e le nostre istituzioni restino immobili davanti a un massacro.

**Chiediamo libertà, giustizia e dignità per il popolo palestinese.** Chiediamo che l'Italia si unisca alle numerose Regioni italiane, ai Comuni che hanno interrotto le relazioni istituzionali con Israele, agli Stati esteri che stanno riconoscendo lo Stato di Palestina, e alle organizzazioni umanitarie che si sono già espresse in favore della pace e del rispetto dei diritti umani, condannando apertamente le azioni del governo israeliano.

tel 3318672871 sede legale via Bizzozzero 14 – Torino 10126

mail [migep2001@libero.it](mailto:migep2001@libero.it) - [statigenerali-oss@libero.it](mailto:statigenerali-oss@libero.it)

Le chiediamo, Signor Presidente, di riconoscere anche Lei lo Stato di Palestina, come già auspicato in passato dal Presidente Sandro Pertini.

Come Federazione delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, esprimiamo la nostra più ferma condanna contro il genocidio in atto. Chiediamo un Suo intervento formale presso il Governo italiano affinché:

- si condanni pubblicamente e senza ambiguità ogni forma di violenza contro il popolo palestinese, riconoscendo lo Stato di Palestina;
- si cessi immediatamente la fornitura di armi a Israele;
- si agisca concretamente per la cessazione delle ostilità e per l'apertura di un processo di pace giusto e duraturo.

**Signor Presidente, Lei non può più ignorare la sofferenza e la morte inflitte al popolo palestinese.** È un dovere morale e giuridico, sancito dal diritto internazionale, non cooperare con chi commette crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Va fatto non per compassione, non per carità, e neppure solo per evitare di guardarci allo specchio con vergogna. Va fatto perché il nostro ordinamento ci impone di **non essere complici**. In caso contrario, anche noi rischiamo di ritrovarci dalla parte sbagliata della storia.

Lei, Presidente, in una recente intervista ha detto: "Se dovessi dire come si fa a passare dalla guerra alla pace, direi a tutti: venite all'Arsenale!" Le prendiamo la parola. Venga anche Lei con noi, idealmente e concretamente, a quell'Arsenale di pace.

Forse il nostro appello non sarà accolto, ma Le chiediamo, in quanto Capo dello Stato, di non restare in silenzio di fronte a quanto accade, e di farsi promotore di un'azione giusta e coraggiosa, quella che, purtroppo, il nostro governo non ha ancora avuto il coraggio né la volontà di intraprendere.

Le parole di Sandro Pertini restano, oggi più che mai, un faro morale e istituzionale. Oggi come allora, l'Italia è chiamata a scegliere da che parte stare: dalla parte del diritto e della dignità dei popoli, oppure da quella del silenzio e della complicità.

Con rispetto e speranza,

**Il Presidente della Federazione delle Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie**

**Angelo Minghetti**

